

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO**

ai sensi degli artt. 6-7 del D.Lgs. 231/2001

“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”

Rev.	Data	Motivo Revisione	Emissione:	Approvazione: Rappresentante Legale
0	30/12/17	Prima Emissione		Impresa Elettrica D'Anna e Bonaccorsi srl
1	30/01/2019	Seconda Emissione		
2	09/10/2020	Aggiornamento normativo		

Indice del documento:

1.	SEZIONE I - QUADRO NORMATIVO DELLA RESPONSABILITA' DA REATO DEGLI ENTI	3
1.1	LINEAMENTI GENERALI DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI	3
1.2	DESTINATARI DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO.....	3
1.3	CONDIZIONI PER LA CONTESTAZIONE ALLA SOCIETA' DELLA RESPONSABILITA' PREVISTA DAL D.LGS. 231/01	3
1.4	SANZIONI PREVISTE IN CASO DI RESPONSABILITÀ DA REATO	5
1.5	L'ESIMENTE DA RESPONSABILITA' DERIVANTE DALL'ADOZIONE DEI MODELLI DI ORGANIZZAZIONE EX ART. 6 E 7 DEL D.LGS. 231/01.....	7
1.6	ULTERIORI RIFERIMENTI PER LA COSTRUZIONE DI UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO IDONEO	8
2.	SEZIONE II – L'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO: STRUTTURA, FUNZIONE E SCOPO DEL MODELLO	8
2.1	RICOGNIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE	8
2.2	FUNZIONE E SCOPO DEL MODELLO.....	9
2.3	METODOLOGIA UTILIZZATA E STRUTTURA DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	10

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	2 di 49

3.	<i>SEZIONE III – IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI</i>	13
3.1	SISTEMA DELLE PROCURE E DELEGHE	14
3.2	FUNZIONIGRAMMA E LINEE DI RIPORTO GERARCHICO	14
3.3	SISTEMA PROCEDURALE	15
3.4	SISTEMA INFORMATICO ED INFORMATIVO	15
3.5	GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	16
3.6	FORMAZIONE E COMUNICAZIONE	16
4.	<i>SEZIONE IV - MAPPATURA DEI RISCHI-REATO</i>	17
4.1	REATI ATIPICI	17
4.2	2. REATI RILEVANTI	18
4.2.1	<i>2.1. Indebita percezione di erogazioni, truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche, malversazione, anche nei confronti di istituzioni transnazionali; truffa a danno dello stato o di altri enti pubblici</i> 18	
4.2.2	<i>2.2. Frode informatica, Delitti informatici con riferimento all'accesso abusivo a sistemi informatici ed al falso in documenti informatici</i>	18
4.2.3	<i>2.3. Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione</i>	19
4.2.4	<i>2.4. Reati associativi e delitti di criminalità organizzata – Ricettazione, riciclaggio e reimpiego, Autoriciclaggio</i>	20
4.2.5	<i>2.5. Delitti contro l'industria e il commercio</i>	22
4.2.6	<i>2.6. Reati societari</i>	22
4.2.7	<i>2.7. Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro</i>	23
4.2.8	<i>2.8. Induzioni a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria</i>	24
4.2.9	<i>2.9. Reati Ambientali</i>	24
5.	<i>SEZIONE V – RISCHIO-REATO E MAPPATURA DEI PROCESSI: ATTIVITA' SENSIBILI E PROTOCOLLI PER LA FORMAZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI</i>	26
A.01	ATTIVITA' DI APPROVVIGIONAMENTO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
6.	<i>SEZIONE VI - APPARATO DISCIPLINARE E SANZIONATORIO</i>	43
7.	<i>SEZIONE VII - L'ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO: IL REGOLAMENTO</i>	44

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	3 di 49

1. SEZIONE I - QUADRO NORMATIVO DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI

1.1 LINEAMENTI GENERALI DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI

Il D.lgs. 231/2001 introduce nell'ordinamento giuridico italiano una peculiare forma di responsabilità "amministrativa" a carico degli enti collettivi per reati tassativamente elencati quali illeciti "presupposto", commessi nel loro *interesse* o a loro *vantaggio*, dai c.d. vertici aziendali o anche da soggetti che si trovano in posizione subordinata.

1.2 DESTINATARI DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO

Il D.lgs. 231/2001 indica come destinatari "gli enti forniti di personalità giuridica, le società fornite di personalità giuridica e le società e le associazioni anche prive di personalità giuridica" (art. 1, comma 2).

La disciplina, invece, non si applica "allo Stato, agli enti pubblici-territoriali, agli altri enti pubblici non economici nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale" (art. 1, comma 3).

1.3 CONDIZIONI PER LA CONTESTAZIONE ALLA SOCIETÀ DELLA RESPONSABILITÀ PREVISTA DAL D.LGS. 231/01

A. COMMISSIONE DI UN REATO-PRESUPPOSTO: GLI AUTORI DEL REATO

Innanzitutto, occorre la commissione di un reato-presupposto da parte di uno dei seguenti soggetti qualificati:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e che svolgono, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso. Si tratta di soggetti che, in considerazione delle funzioni che svolgono, vengono denominati "apicali";
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali: è prevalente l'orientamento secondo cui va attribuita preferenza anche in questo caso all'aspetto funzionale piuttosto che a quello dell'appartenenza formale del "sottoposto" all'ente: la responsabilità dell'ente sussisterebbe quindi anche nel caso di soggetti "esterni" allo stesso, purché ovviamente siano sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali.

B. COMMISSIONE (O TENTATIVO) DEL REATO NELL'INTERESSE O VANTAGGIO DELL'ENTE

In secondo luogo, l'ente può essere ritenuto responsabile dell'illecito se il reato è stato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	4 di 49

Se l'interesse manca del tutto perché il soggetto qualificato ha agito per realizzare un interesse esclusivamente proprio o di terzi, l'impresa non è responsabile. Al contrario, se un interesse dell'ente - sia pure parziale o marginale - sussisteva, l'illecito dipendente da reato si configura anche se non si è concretizzato alcun vantaggio per l'impresa, la quale potrà al più beneficiare di una riduzione della sanzione pecuniaria.

L'**interesse** ha un'indole soggettiva. Si riferisce alla sfera volitiva della persona fisica che agisce ed è valutabile al momento della condotta: la persona fisica non deve aver agito contro l'impresa. Se ha commesso il reato nel suo interesse personale, affinché l'ente sia responsabile è necessario che tale interesse sia almeno in parte coincidente con quello dell'impresa (cfr. anche Cass., V Sez. pen., sent. n. 40380 del 2012).

Per contro, il **vantaggio** si caratterizza come complesso dei benefici - soprattutto di carattere patrimoniale - tratti dal reato, che può valutarsi successivamente alla commissione di quest'ultimo (Cass., II Sez. pen., sent. n. 3615 del 2005).

Tuttavia, quando il catalogo dei reati-presupposto è stato esteso per includervi quelli in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 *septies*) e, più di recente, i reati ambientali (art. 25 *undecies*), si è posto un problema di compatibilità del criterio dell'interesse o vantaggio con i reati colposi.

La giurisprudenza di merito (Trib. Cagliari, sent. 13 luglio 2011) ha ritenuto che nei reati colposi l'interesse o vantaggio dell'ente andrebbero valutati con riguardo all'intera fattispecie di reato, non già rispetto all'evento dello stesso. Infatti, mentre nei reati-presupposto dolosi l'evento del reato ben può corrispondere all'interesse dell'ente, non può dirsi altrettanto nei reati-presupposto a base colposa, attesa la contro-volontà che caratterizza questi ultimi ai sensi dell'articolo 43 del codice penale.

Per i reati in materia di salute e sicurezza difficilmente l'evento lesioni o morte del lavoratore può esprimere l'interesse dell'ente o tradursi in un vantaggio per lo stesso.

In questi casi, dunque, l'interesse o vantaggio dovrebbero piuttosto riferirsi alla condotta inosservante delle norme cautelari. Così, l'interesse o vantaggio dell'ente potrebbero ravvisarsi nel risparmio di costi per la sicurezza ovvero nel potenziamento della velocità di esecuzione delle prestazioni o nell'incremento della produttività, sacrificando l'adozione di presidi antinfortunistici.

Infine, occorre considerare che la responsabilità dell'ente può ricorrere anche se il delitto presupposto si configura nella forma del tentativo (art. 26, decreto 231), vale a dire quando il soggetto agente compie atti idonei in modo non equivoco a commettere il delitto e l'azione non si compie o l'evento non si verifica (art. 56 c.p.). L'ente tuttavia non risponde quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

È importante sottolineare che la responsabilità dell'ente può sussistere anche laddove l'autore dell'illecito abbia concorso nella sua realizzazione con soggetti estranei all'organizzazione dell'ente medesimo.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	5 di 49

Diversi possono essere i settori di *business* nei quali può annidarsi più facilmente il rischio del coinvolgimento in concorso e quindi, ricorrendone i presupposti di interesse e/o vantaggio, dell'ente. In particolare, rilevano i rapporti connessi agli appalti e, in generale, i contratti di *partnership*.

1.4 SANZIONI PREVISTE IN CASO DI RESPONSABILITÀ DA REATO

L'accertamento della responsabilità prevista dal D.lgs. 231/2001 espone l'ente a diverse tipologie di sanzioni.

A. LE SANZIONI PECUNIARIE

La determinazione delle sanzioni pecuniarie irrogabili ai sensi del D.lgs. 231/2001 si fonda su un sistema di quote. Per ciascun illecito, infatti, la legge in astratto determina un numero minimo e massimo di quote, sul modello delle cornici edittali che tradizionalmente caratterizzano il sistema sanzionatorio. L'art. 10 si limita a prevedere che il numero di quote non può mai essere inferiore a cento e superiore a mille e che l'importo delle singole quote può oscillare tra un minimo di circa 258 euro a un massimo di circa 1549 euro.

Sulla base di queste coordinate il giudice, accertata la responsabilità dell'ente, determina la sanzione pecuniaria applicabile nel caso concreto.

La determinazione del numero di quote da parte del giudice è commisurata alla gravità del fatto, al grado di responsabilità dell'ente, all'attività eventualmente svolta per riparare le conseguenze dell'illecito commesso e per prevenirne altri. L'importo delle singole quote è invece fissato in base alle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, al fine di garantire l'effettività della sanzione.

B. LA CONFISCA DEL PREZZO O DEL PROFITTO DEL REATO

Nei confronti dell'ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

Quando non è possibile eseguire la confisca sui beni costituenti direttamente prezzo o profitto del reato, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni, o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

In via cautelare, può essere disposto il sequestro delle cose che, costituendo prezzo o profitto del reato o loro equivalente monetario, sono suscettibili di confisca.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	6 di 49

C. LE SANZIONI INTERDITTIVE

Nei casi previsti dalla legge il giudice penale può applicare le sanzioni interdittive, particolarmente afflittive poiché colpiscono la stessa attività dell'ente.

A tal fine è necessaria anzitutto l'espressa previsione normativa della possibilità di comminare una sanzione interdittiva a seguito della commissione del reato presupposto in concreto realizzato.

Occorre, poi, che il reato dell'apicale abbia procurato all'ente un profitto di rilevante entità, che il reato del sottoposto sia stato determinato o agevolato da gravi carenze organizzative oppure che vi sia stata reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive possono consistere:

- a. nell'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- b. nella sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- c. nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- d. nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- e. nel divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive possono trovare applicazione anche in fase cautelare.

Peraltro, le sanzioni interdittive non si applicano se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, l'ente ha riparato le conseguenze del reato.

In particolare, a tal fine, occorre che l'ente abbia: *i)* risarcito integralmente il danno ed eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si sia adoperato in tal senso; *ii)* adottato e attuato un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi; *iii)* messo a disposizione il profitto conseguito.

D. LA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA DI CONDANNA

Infine, se applica sanzioni interdittive, il giudice può anche disporre la pubblicazione della sentenza di condanna, misura capace di recare un grave impatto sull'immagine dell'ente.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	7 di 49

1.5 L'ESIMENTE DA RESPONSABILITA' DERIVANTE DALL'ADOZIONE DEI MODELLI DI ORGANIZZAZIONE EX ART. 6 E 7 DEL D.LGS. 231/01

L'ente, tuttavia, non risponde se ha adottato le misure necessarie ad impedire la commissione di reati del tipo di quello realizzato.

In particolare, se il reato è commesso da soggetti apicali, l'ente non è responsabile se dimostra che:

- ha adottato ma anche efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e gestione idonei a impedire reati della specie di quello commesso (art. 6, comma 1, lett. a, decreto 231);
- ha istituito un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il quale abbia effettivamente vigilato sull'osservanza dei modelli;
- il reato è stato commesso per fraudolenta elusione dei modelli da parte del soggetto apicale infedele.

Quando il fatto è realizzato da un soggetto sottoposto, la pubblica accusa deve provare che la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza da parte degli apicali. Questi obblighi non possono ritenersi violati se prima della commissione del reato l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato un modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (art. 7, comma 2).

Tale modello deve prevedere, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio. Dunque l'efficace attuazione del modello richiede: a) una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività; b) un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Quanto alle caratteristiche dei modelli di organizzazione e gestione, essi ai sensi dell' art. 6 comma 2 devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le **attività** nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare **la formazione e l'attuazione delle decisioni** dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare **modalità di gestione delle risorse finanziarie** idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere **obblighi di informazione nei confronti dell'organismo** deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre un **sistema disciplinare** idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	8 di 49

1.6 ULTERIORI RIFERIMENTI PER LA COSTRUZIONE DI UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO IDONEO

Ai requisiti previsti dallo stesso D.lgs. 231/01, si aggiungono fonti di diversa estrazione che hanno delineato le caratteristiche dei MOC e pertanto costituiscono un sicuro punto di riferimento per le attività di costruzione dello specifico Modello di organizzazione, gestione e controllo.

In particolare devono essere richiamati:

- (1) **l'art. 30 del D.lgs. 81/2008**, il quale introduce una serie di requisiti che vanno ad integrare quelli di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001 per le parti del Modello specificamente finalizzati alla prevenzione dei reati in materia di antinfortunistica e igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- (2) **La giurisprudenza rilevante** in materia, la quale, oltre a dettagliare i requisiti di cui sopra, è intervenuta a precisare i requisiti dell'interesse e vantaggio nonché gli elementi di cui tenere conto nella valutazione del rischio ed in particolare la storia dell'ente e l'analisi del contesto socio-economico di riferimento.
- (3) **Con specifico riferimento alla prevenzione degli illeciti di cui all'art. 416bis**, la giurisprudenza e la prassi disponibili con riferimento al sistema delle misure di prevenzione di cui al D.lgs. 159/2011, c.d. "Codice Antimafia".

2. SEZIONE II – L'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO: STRUTTURA, FUNZIONE E SCOPO DEL MODELLO

2.1 RICOGNIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE

La Società Impresa Elettrica D'Anna e Bonaccorsi S.r.l. si caratterizza per lo status di c.d. "impresa elettrica minore", che in quanto tale è chiamata a svolgere, nell'ambito dell'isola di Ustica ed in una situazione di "monopolio naturale", l'attività di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica.

Non si applicano dunque le misure di separazione societaria delle società "verticalmente integrate" (vedi il c.d. "unbundling"), pur dovendo la Società garantire strumenti contabili e procedurali atti a rendicontare in modo distinto le diverse attività svolte.

A tale peculiare status si accompagna l'applicazione del sistema dell'integrazione tariffaria gestito dalla CSEA (Cassa per i servizi energetici e ambientali), la quale svolge funzioni di:

- Carattere amministrativo-contabile
- Accertamento ed istruttorie (ivi compreso il rispetto delle norme della ARERA e antimafia).

L'Integrazione Tariffaria è gestita tramite un conto alimentato dal gettito della componente UC4 della bolletta elettrica.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	9 di 49

Tale componente è posta a carico di tutti i clienti finali, ed è finalizzata alla copertura dei maggiori costi di gestione sostenuti dalle imprese elettriche minori, che non trovano compensazione con i ricavi derivanti dalle opzioni tariffarie stabilite dall'ARERA.

L'Integrazione Tariffaria spettante alla Società è costituita da un acconto sulla base dell'ultimo bilancio verificato e da conguagli definiti sulla base di quanto rendicontato dalla Società.

Deve infine darsi atto della recente apertura alla creazione di un sistema locale "integrato" tramite la possibile creazione e connessione alla rete locale di impianti di generazione da fonti rinnovabili, anche gestiti da privati.

Visto quanto sopra le attività rilevanti in relazione al Modello di organizzazione ex D.lgs. 231/2001 possono essere così sintetizzate:

- Rapporti con l'ARERA in relazione al raggiungimento degli standard richiesti dal settore elettrico
- Rapporti con la CSEA in relazione alla gestione dell'integrazione tariffaria
- Rapporti con utenza riferibile a pubbliche amministrazioni
- Rapporti con utenza privata
- Rapporti con i fornitori, in quanto strumentali alle attività sopra descritte (adeguatezza impianti e rete, rendicontazione costi sostenuti).

2.2 FUNZIONE E SCOPO DEL MODELLO

La funzione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (d'ora in avanti MOC) è definire principi di controllo interno e ad efficacia esterna allo scopo di rendere consapevoli tutti coloro che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi dell'ente del rischio di condotte in contrasto con le finalità di cui al D.Lgs 231/2001 e di prevenirne, conseguentemente, la commissione.

A tal fine sono state identificate le aree ed attività a rischio di commissione di reato, e per ogni area le specifiche attività ed i relativi processi, secondo una visione di tipo strategico.

Le attività devono essere adeguatamente documentate sia sotto il profilo decisionale che sotto il profilo operativo, affinché siano disponibili in qualunque momento informazioni

- a) sulle ragioni che hanno portato al compimento, ivi compresa la valutazione dei presupposti e della correttezza degli stessi
- b) sui soggetti che ne presidiano il compimento o forniscono le necessarie autorizzazioni
- c) sulla concreta attuazione nel rispetto dei presupposti.

L'evoluzione delle fonti normative e della giurisprudenza rende necessario un approccio peculiare alla costruzione del MOC; in particolare, come confermato tra l'altro dalle Linee Guida di Confindustria del 2014 sopra citate, la costruzione deve essere orientata non solo all'identificazione di categorie di reati-presupposto bensì all'identificazione delle attività a rischio di commissione dei reati stessi.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	10 di 49

Tale considerazione vale a maggior ragione nel momento in cui l'estensione del novero dei reati presupposto porta ad inquadrare la medesima attività sensibile quale ambito di potenziale commissione di più reati presupposto anche appartenenti a categorie distinte (si veda ad esempio la rilevanza degli adempimenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro (1) per le specifiche fattispecie di tipo colposo, (2) per la gestione di procedimenti autorizzatori e (3) per l'accesso ad agevolazioni con conseguenti rapporti con le PPAA competenti).

Per il soddisfacimento delle finalità di prevenzione e dei criteri sopra descritti, il sistema organizzativo derivante dal MOC deve essere improntato alla espressa indicazione dei comportamenti a rischio-reato nonché alla chiarezza, formalizzazione, comunicazione e separazione dei ruoli, in particolare per quanto concerne l'attribuzione di responsabilità, di ruoli di rappresentanza, di definizione delle linee gerarchiche e delle attività operative, nel rispetto della reale articolazione della Società

A tal fine devono essere soddisfatte le esigenze di:

- conoscibilità dei processi decisionali ed operativi
- chiara definizione delle linee di riporto.
- formale delimitazione dei ruoli sotto il profilo decisionale ed operativo ed attribuzione dei relativi poteri, con particolare riferimento ai ruoli di interfaccia nei confronti di soggetti esterni (autorità pubbliche, clienti, partner, fornitori)
- previsione di un articolato sistema di controlli interni, integrato, dove necessario, con (1) la previsione di flussi qualificati, anche preventivi, verso l'Organismo di Vigilanza e Controllo (d'ora in avanti OVC) e (2) il coinvolgimento dei soggetti esterni eventualmente partecipanti alle attività sensibili in funzione di esplicita validazione delle decisioni dell'Ente ed assunzione di responsabilità.

2.3 METODOLOGIA UTILIZZATA E STRUTTURA DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il modello di organizzazione, gestione e controllo è di conseguenza così strutturato:

- l'analisi e la mappatura del rischio-reato secondo una prospettiva multidimensionale:
 - (1) prospettiva lato-reato (inquadramento dei reati presupposto secondo la specifica rilevanza per la Società)
 - (2) prospettiva lato-attività sensibile (identificazione delle attività sensibili con riferimento agli specifici reati presupposto rilevanti)

Tale analisi e mappatura, seppur riscontrabile in due differenti "output" nella Sezione IV (mappatura lato-reato) e nella Sezione V (mappatura lato-attività sensibile), deve essere intesa come un processo unitario in cui le due prospettive si presentano interconnesse e inscindibili

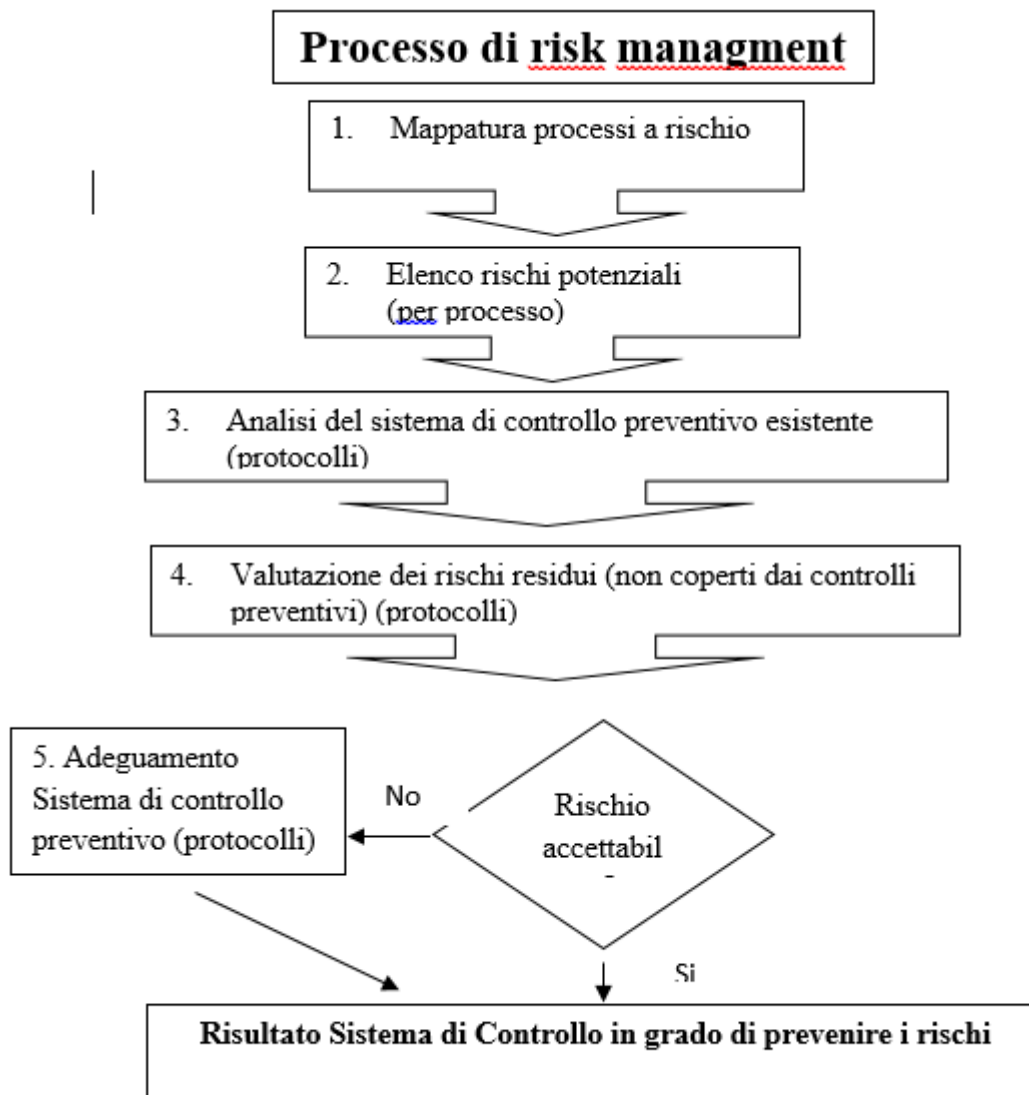
IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	11 di 49

- dalla prospettiva di cui al precedente punto (2) derivano i principi ed i requisiti organizzativi di ogni attività sensibile identificata, con particolare riferimento a processi decisionali, tipologia di controlli e flussi qualificati. Si prevedono inoltre norme specifiche per eventuali soggetti esterni coinvolti nelle attività di efficace attuazione del MOC
- Protocolli/procedure per la formazione e l'attuazione delle decisioni con riferimento alla prevenzione degli illeciti nelle attività sensibili, anche tramite il riferimento alle procedure esistenti: tali protocolli e procedure sono caratterizzati dalla compresenza di "regole" da seguire e "misure di sicurezza" atte a prevenire l'elusione fraudolenta delle regole stesse
- Sistema sanzionatorio
- Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e Controllo

I principi ispiratori e regolatori del modello di organizzazione trovano inoltre evidenza pubblica nel Codice Etico.

In particolare la metodologia utilizzata per lo sviluppo di quanto sopra descritto prevede la creazione di un vero e proprio sistema di **risk management** con la previsione dei seguenti passaggi.

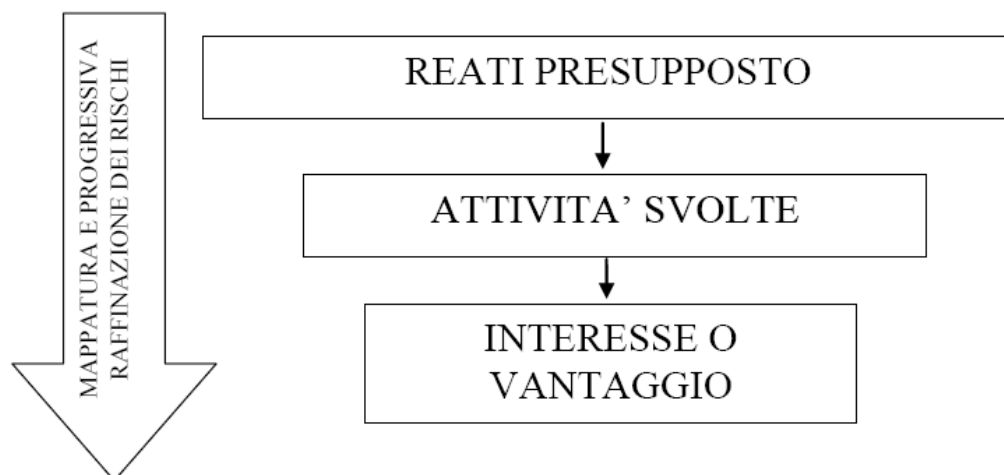
IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	12 di 49



Nello specifico, ad ogni tipologia di reato e di attività sensibile è stato associato un rating di rischio derivante dall'analisi e progressiva raffinazione sulla base:

- dell'attività svolta
- del contesto di riferimento (interno ed esterno anche tramite richiami alla casistica esistente)
- del potenziale interesse o vantaggio dell'ente

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	13 di 49



Una volta assegnato il rating di rischio, si è proceduto alla c.d. “gap analysis”, finalizzata ad evidenziare il sistema di controllo vigente e le azioni di miglioramento da introdurre al fine di raggiungere un adeguato livello di prevenzione.

Quanto al sistema dei controlli, costituiscono, con uguale rilevanza, componenti dello stesso:

- A. Il sistema di controlli incrociati tramite segregazione di funzioni, come previsto dalle procedure esistenti o da specifici protocolli riportati nel Modello di organizzazione ex D.lgs. 231/2001
- B. La presenza di flussi informativi qualificati, anche preventivi, nei confronti dell’Organismo di vigilanza e controllo (per flussi qualificati si intendono flussi informativi a contenuto determinato e specificamente previsti dalle procedure)
- C. La validazione dei processi decisionali o operativi da parte di soggetti esterni all’uopo specificamente incaricati e dotati di specifiche competenze attinenti al contenuto dell’operazione di volta in volta rilevante

3. SEZIONE III – IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 è parte fondamentale del modo di intendere l’articolazione organizzativa ed il controllo dei processi, e pertanto la Società deve avvalersi di un sistema dei controlli e di una organizzazione adeguati e proporzionati rispetto alle attività svolte, sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo amministrativo e finanziario.

In particolare costituiscono componenti del sistema dei controlli:

- Sistema delle procure e deleghe
- Funzionigramma e linee di riporto gerarchico

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	14 di 49

- Sistema informatico ed informativo
- Sistema procedurale
- Formazione e comunicazione

3.1 SISTEMA DELLE PROCURE E DELEGHE

Parte fondamentale dell'articolazione organizzativa è costituita dal sistema di procure e deleghe volto ad identificare i soggetti responsabili delle attività ed in grado, per i propri ambiti di competenza, di rendere percepibile a terzi esterni la "volontà" della Società.

Sono previsti di conseguenza i seguenti criteri generali: il sistema di deleghe e procure, da intendersi nella loro accezione normativa, deve essere caratterizzato da elementi di certezza, congruità e pertinenza (da valutarsi in relazione all'articolazione dell'Ente ed alle mansioni e competenze della persona).

In particolare, tutti coloro che sono autorizzati ad intrattenere rapporti con le PPAA devono essere muniti di apposita delega, ed anzi l'identificazione di tali soggetti è per definizione attività sensibile oggetto di specifiche regole generali, procedure di dettaglio e flussi qualificati di informazioni. Il sistema di deleghe e procure deve essere oggetto di monitoraggio e aggiornamento.

A tali strumenti si affiancherà la definizione di appropriati "livelli di firma" per tutte quelle attività che pur non necessitando di procura o delega possono in ogni caso contemplare la manifestazione all'esterno della volontà della Società, nonché la formalizzazione dei mansionari per funzione aziendale con indicazione delle linee di riporto gerarchico.

3.2 FUNZIONIGRAMMA E LINEE DI RIPORTO GERARCHICO

Come detto, la Società deve essere dotata di un funzionigramma adeguato alle dimensioni ed alle attività svolte.

La struttura ad oggi presente prevede la presenza di Amministratori con firma disgiunta, Dirigenti e personale presso la sede amministrativa di Palermo e lo stabilimento presso l'isola di Ustica; dove opportuno sono identificati anche i responsabili degli uffici.

Tale articolazione permette di distinguere in maniera immediata le funzioni dedicate alle attività di vendita, produzione e distribuzione, anche ai fini della rendicontazione delle attività svolte e dei relativi costi.

La Società si impegna a gestire un aggiornato FUNZIONIGRAMMA, al presente Modello di organizzazione, e ad inviarlo all'Organismo di Vigilanza ad ogni modifica apportata.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	15 di 49

3.3 SISTEMA PROCEDURALE

Il sistema procedurale deve essere tale da regolamentare lo svolgimento delle attività prevedendo gli opportuni punti di controllo.

Una particolare efficacia preventiva, per quanto non esclusiva, riveste lo strumento di controllo rappresentato dalla separazione di compiti fra coloro che svolgono fasi o attività cruciali di un processo a rischio.

La Società nel quadro dell'efficace attuazione del Modello di organizzazione garantisce la predisposizione di procedure ed i protocolli per la prevenzione degli illeciti nel rispetto dei principi contenuti nel Modello stesso.

In particolare deve essere prevista l'attivazione, sempre in coerenza con le dimensioni della società, di un sistema dei controlli su tre livelli:

- I. un 1° livello di controllo, che definisce e gestisce i controlli cosiddetti di linea, insiti nei processi operativi, e i relativi rischi. È svolto generalmente dalle risorse interne della struttura, sia in autocontrollo da parte dell'operatore,;
- II. un 2° livello di controllo, svolto da strutture tecniche aziendali competenti in materia e indipendenti da quelle del 1° livello, nonché dal settore di lavoro sottoposto a verifica. Tale monitoraggio presidia il processo di gestione e controllo dei rischi legati all'operatività del sistema, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali;
- III. un 3° livello di controllo, sul disegno e sul funzionamento del complessivo Sistema procedurale, accompagnato da piani di miglioramento definiti in accordo con il Management. Date le dimensioni della Società tale controllo attiene in modo particolare all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

3.4 SISTEMA INFORMATICO ED INFORMATIVO

L'articolazione organizzativa ed il sistema procedurale sopra descritti devono trovare riscontro in un sistema informatico in grado di garantire l'identificazione di chi svolge determinate attività e, dove necessario, la segregazione delle funzioni aziendali.

Il sistema informatico pertanto dovrà essere strutturato in modo coerente rispetto ai contenuti del Modello di organizzazione e dei Protocolli per l'efficace attuazione nonché nel rispetto degli specifici requisiti descritti più oltre nella sotto-sezione.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	16 di 49

3.5 GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Quanto riportato ai punti precedenti in termini di funzionigramma, linee di riporto e sistema procedurale, vale in modo particolare per la gestione delle risorse finanziarie, che per espressa previsione del D.lgs. 231/2001 devono essere specificamente prese in considerazione dal Modello di organizzazione in quanto potenzialmente in grado di supportare/agevolare la commissione dei reati presupposto (ad esempio mediante la creazione di fondi neri tramite flussi finanziari per operazioni inesistenti o tramite l'attribuzione di benefici economici a soggetti interni o esterni alla società per finalità illecite).

In merito, si segnalano le recenti modifiche del D.Lgs. 231/2001 ad opera della L. 19 dicembre 2019, n. 157 e dal D.Lgs. 14 luglio 2020 n. 75 (decreto legislativo di recepimento della Direttiva PIF 2017/1371). Questi, inserendo all'interno dei reati presupposto i c.d. Reati Tributari e implementando il campo di applicazione di alcuni reati all'intero territorio dell'Unione Europea, hanno posto l'attenzione sulle modalità di gestione delle risorse finanziarie e sul sistema amministrativo-contabile degli enti. Sulla scorta di queste modifiche legislative, risulta necessario prevedere i seguenti principi:

- Segregazione di funzioni come principio cardine del sistema di controllo dell'azienda;
- Porre in essere periodiche e sistematiche riconciliazioni;
- Attenta gestione dei fornitori, clienti e del magazzino, specificatamente ad una periodica verifica sulle prestazioni e/o beni ricevute/ordinate e quelle contrattualmente pattuite;
- Documentazione dei processi: l'intero processo deve essere documentato.

3.6 FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

A supporto delle regole e delle misure di sicurezza previste dal Modello di organizzazione ex D.lgs. 231/2001, devono essere previsti specifici interventi volti ad innalzare il livello di consapevolezza di tutti i soggetti riferibili alla società o con i quali essa viene in contatto.

In particolare:

- Apposita sezione del sito internet, comprensiva dei riferimenti dell'Organismo di Vigilanza per eventuali segnalazioni
- Comunicazione ai committenti pubblici di copia del Codice Etico e della vigenza del Modello di organizzazione
- Comunicazione agli incaricati ed ai contrattisti del Codice Etico e dei protocolli/procedure rilevanti in ragione dell'attività svolta
- Piani formativi specifici concordati con l'Organismo di Vigilanza e preferibilmente alla presenza dello stesso.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	17 di 49

4. SEZIONE IV - MAPPATURA DEI RISCHI-REATO

Nella Sezione I e nei relativi allegati è riportato il c.d. “catalogo” dei reati- presupposto.

La Società tramite la mappatura di tali reati è in grado di indicarne la rilevanza, distinguendoli tra:

- reati **“atipici”**, la cui frequenza è statisticamente ridotta o inesistente in relazione all’attività svolta ed alle caratteristiche della struttura
- reati **“rilevanti”** reati il cui rischio sussiste per il solo svolgimento dell’attività e/o presentino frequenza rilevante in assoluto, per settore di attività e/o per area geografica.

All’interno delle due “categorie” di rischio i reati sono richiamati ed analizzati nell’ordine riportato nel D.lgs. 231/2001.

Per ogni reato-presupposto o aggregato omogeneo degli stessi sono definiti:

- i principali elementi costitutivi
- descrizione di casistica rilevante per tipologia di ente o per contesto socio-economico di riferimento
- descrizione di comportamenti rischiosi

La Società e l’OVC monitorano continuamente l’inserimento di nuove fattispecie o eventuali modifiche di fattispecie esistenti e procedono a formulare proposte di adeguamento del Modello di organizzazione.

4.1 REATI ATIPICI

A seguito delle attività di analisi svolte, le seguenti ipotesi di reato-presupposto sono state identificate come atipiche.

L’OVC effettua una ricognizione di tali ipotesi con cadenza annuale e sulla base della casistica emersa procede a formulare eventuali proposte di aggiornamento del Modello di organizzazione.

- a. ART. 25bis - Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento
- b. ART.25quater – Delitti con finalità di terrorismo o eversione dell’ordine democratico
- c. ART.25quater.1 – Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
- d. ART.25quinquies – Delitti contro la personalità individuale
- e. ART.25sexies – Abusi di Mercato

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	18 di 49

2. REATI RILEVANTI

Sono da considerarsi reati rilevanti i reati nel seguito richiamati.

4.1.1 2.1. Indebita percezione di erogazioni, truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche, malversazione, anche nei confronti di istituzioni transnazionali; truffa a danno dello stato o di altri enti pubblici

(Art. 24 D.lgs. 231/2001, artt. 319bis, 319ter e art. 640 comma 2 n.1 Codice Penale)

Si tratta di condotte relative alla percezione di erogazioni pubbliche sulla base di presupposti non veritieri o false dichiarazioni, nonché della destinazione di risorse pubbliche per scopi diversi da quelli per i quali le risorse sono state erogate.

DATI OGGETTO DI VALUTAZIONE

- La Società percepisce erogazioni pubbliche tramite il meccanismo dell'integrazione tariffaria
- La Società potrebbe utilizzare finanziamenti pubblici a supporto degli impianti produttivi o per la formazione del personale.

IPOTESI DI CONDOTTE SANZIONABILI

- la Società, documenta falsamente l'esecuzione di attività ed il sostenimento di costi al fine di ottenere maggiori erogazioni pubbliche a supporto
- la Società documenta falsamente la presenza dei requisiti per l'ottenimento di contributi pubblici (es. Legge 488, credito d'imposta, cassa integrazione) o rendiconta all'interno di progetti finanziati da enti pubblici spese non sostenute o sostenute solo parzialmente.

4.1.2 2.2. Frode informatica, Delitti informatici con riferimento all'accesso abusivo a sistemi informatici ed al falso in documenti informatici

(Artt. 24 e 24bis D.lgs. 231/2001, Artt. 640ter, 615ter e 491bis Codice Penale)

Le fattispecie in esame sono caratterizzate:

- a) Nel caso dell'Art. 640ter, Frode informatica, dall'intenzione di indurre in errore, mediante artifici o raggiri, e procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto in danno altrui, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico, direttamente da persone riferibili

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	19 di 49

alla Società o in concorso con operatori “compiacenti” presso soggetti pubblici o privati (ad esempio coinvolti nel processo di esazione dei tributi).

b) Nel caso dell’Art. 615ter, Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, dall’intenzione di introdursi abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero di mantenersi nello stesso contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.

c) Nel caso dell’Art. 491bis, Falsità in documenti informatici, dall’alterazione di documenti informatici pubblici o privati aventi efficacia probatoria (che pertanto siano in possesso dei requisiti per l’equiparazione agli equivalenti documenti cartacei, es. firma digitale e marcatura temporale).

Le sanzioni per tali reati sono di tipo interdittivo e pecuniario.

DATI OGGETTO DI VALUTAZIONE

- Le condotte descritte con riferimento alla frode informatica hanno per loro natura valenza trasversale rispetto al settore di svolgimento dell’attività, e tuttavia le attività svolte dalla Società comportano la creazione di rilevanti flussi informatici, anche tramite accesso a portali della pubblica amministrazione.
- Nel contesto socio economico di riferimento esistono rilevanti casi di contestazione dei reati descritti in una logica di tipo concorsuale (condotte realizzate avvalendosi di personale infedele delle PPAA interlocutrici).

IPOTESI DI CONDOTTE SANZIONABILI

- Una Società accede ai sistemi informatici di terzi al di fuori delle regole poste da questi ultimi per modificare le informazioni in tali sistemi contenute
- Una Società si avvale di funzionari compiacenti di PPAA interlocutrici (es. Agenzia Entrate) per modificare le informazioni contenute nei sistemi informatici dei quali tali funzionari sono operatori
- Una Società produce copie informatiche aventi valore di prova di documenti cartacei modificandone il contenuto

4.1.3 2.3. Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione

(Art. 25 D.lgs. 231/2001, Artt. 317, 318, 319, 319ter, 319quater, 320, 321, 322, 322bis Codice Penale)

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	20 di 49

Tale macro-area di reati presupposto si presenta molto articolata anche a seguito delle recenti riforme legislative. In particolare, con **la legge 6 novembre 2012, n. 190** è stata varata una nuova normativa tesa a prevenire e reprimere più efficacemente fenomeni di corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione.

Le fattispecie, a seguito dell'indicata riforma, prevedono la punibilità del pubblico ufficiale e/o incaricato di pubblico servizio (anche riferibile alle Comunità Europee o a stati esteri ex Art. 322bis) che costringe (Art. 317 **Concussione**), induce (Art. 319quater **Induzione indebita a dare o promettere utilità**) o che riceve (Art. 318 **Corruzione per l'esercizio della funzione**, Art. 319 **Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio**, Art. 319ter **Corruzione in atti giudiziari**), nonché la punibilità del **Corruttore** (Art. 321) e dell'**Indotto** (Art. 319quater comma 2).

DATI OGGETTO DI VALUTAZIONE

- Le attività svolte vedono una continua e rilevante interazione con pubbliche amministrazioni quali concedenti, autorità di controllo, nonché in occasione di autorizzazioni e ispezioni

IPOSTESI DI CONDOTTE SANZIONABILI

- In generale, offrire a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio denaro o altra utilità per porre in essere atti contrari al proprio dovere d'ufficio (es. provvedimenti autorizzativi, mancata verbalizzazione di contestazioni a seguito di ispezioni o segnalazioni ricevute) o dovuti (es. emettere un provvedimento dovuto ma in violazione del principio dell'esame delle pratiche in ordine cronologico)
- Quale condotta propedeutica, la creazione di fondi neri tramite operazioni parzialmente o totalmente inesistenti o la destinazione indiretta del denaro o altra utilità tramite assegnazione di forniture, donazioni, sponsorizzazioni, assunzioni di personale.

4.1.4 2.4.Reati associativi e delitti di criminalità organizzata – Ricettazione, riciclaggio e reimpiego, Autoriciclaggio

(art. 24ter D.lgs. 231/2001, artt. 416 e 416bis Codice Penale, Art. 25 octies D.lgs. 231/2001, Artt. 648, 648bis, 648ter e 648ter.1 Codice Penale, Legge 146/2006)

L'art. 24ter D.lgs. 231/2001 inserisce tra i reati presupposto della responsabilità degli enti fattispecie che possono assumere particolare rilievo alla luce della loro forte vis espansiva.

Nel caso di **associazione a delinquere** c.d. "semplice (art. 416 C.P.) sono punite le ipotesi in cui tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	21 di 49

Il reato è contraddistinto da un vincolo associativo stabile, un programma criminoso riferito ad un insieme indeterminato di fatti delittuosi, una struttura organizzativa idonea alla realizzazione del programma medesimo.

Da notare inoltre come il c.d. “concorso esterno” sia configurabile anche nel reato di associazione per delinquere “semplice” potendo quindi far rientrare anche le condotte di tipo “meramente” agevolativo dell’associazione a delinquere stessa.

Quanto all’**associazione di tipo mafioso** prevista dall’art. 416 bis c.p., essa non può avere rilievo diretto alla luce dello status della Società, e tuttavia il Modello di organizzazione può essere utile prevenire eventuali tentativi di infiltrazione per il tramite del ciclo di approvvigionamento.

Le condotte sopra descritte possono spesso riscontrarsi in connessione con quelle di cui all’art. 25 octies, che fanno riferimento a:

- Ricettazione, quale acquisto, ricezione o occultamento
- Riciclaggio, quale operazione volta a ostacolare l’identificazione della provenienza delittuosa
- Impiego in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto
- La nuova fattispecie di autoriciclaggio, volta a permettere la punibilità di chi compie l’operazione di riciclaggio anche nel caso in cui lo stesso abbia partecipato all’illecito che ha prodotto il denaro, beni o utilità oggetto dell’operazione. Tale impostazione aprirebbe alla rilevanza di alcuni reati, ad esempio di natura fiscale, dove sussista la componente dell’ostacolo nell’identificazione della provenienza.

Le sanzioni per tali reati sono di tipo interdittivo e pecuniario.

DATI OGGETTO DI VALUTAZIONE

- L’attività svolta può portare ad interagire con fornitori attivi in categorie definite dalle norme vigenti “ad alto rischio di infiltrazione mafiosa” (es. rifiuti, movimento terra)
- L’ipotesi di autoriciclaggio connessa agli adempimenti fiscali e tributari presenta carattere di trasversalità

IPOSTESI DI CONDOTTE SANZIONABILI

- Utilizzare fornitori riferibili ad organizzazioni criminali al fine di ottenere vantaggi in termini relazionali; non effettuare i dovuti controlli e non richiedere le necessarie informazioni o attestazioni (es. iscrizione in white list)
- La Società pone in essere illeciti di natura fiscale e ne reinveste i proventi nell’attività aziendale

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	22 di 49

4.1.5 2.5.Delitti contro l'industria e il commercio

(Artt. 25bis e 25bis 1 D.lgs. 231/2001, Artt. 474 Comma 2, 515, 516 e 517 Codice Penale)

Esiste rilevante giurisprudenza che ha definito l'energia elettrica come prodotto anche ai fini dell'applicabilità delle norme in materia di protezione del consumatore. Da qui la potenziale rilevanza del reato di "Frode nell'esercizio del commercio".

DATI OGGETTO DI VALUTAZIONE

- La vendita di energia elettrica come messa in commercio di prodotto.

IPOTESI DI CONDOTTE SANZIONABILI

- Mancata corrispondenza tra le caratteristiche dichiarate e il prodotto effettivamente offerto

4.1.6 2.6.Reati societari

(Art. 25ter D.lgs. 231/2001, Artt. 2621, 2623, 2625, 2632, 2626, 2627, 2628, 2629, 2633, 2636, 2637, 2629bis, 2638, 2635 Codice Civile)

I reati societari devono essere considerati ai fini dell'analisi come categoria unitaria in quanto prevedono specifici criteri per l'imputazione della responsabilità alla Società e per l'identificazione delle persone fisiche dalla cui azione può derivare la contestazione alla Società stessa: in particolare (I) si considera solo il requisito dell'interesse (con esclusione dunque del vantaggio), (II) la definizione di soggetto apicale è ristretta ad amministratori (categoria nella quale fare rientrare tutti gli appartenenti all'organo dirigente della Società e quindi anche i consiglieri di amministrazione), ai direttori generali ed ai liquidatori; infine (III) i soggetti sottoposti sono solo quelli soggetti a vigilanza degli specifici soggetti apicali sopra richiamati.

Rispetto alle ipotesi inserite nel catalogo dei reati-presupposto quelle di seguito elencate possono essere ad oggi considerate rilevanti:

- (a) Art.2621 **False comunicazioni sociali**

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	23 di 49

Le ipotesi di reato in oggetto si realizzano tramite l'esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci, ai creditori o al pubblico, di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, idonei ad indurre in errore i destinatari della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società con l'intenzione di ingannare i soci, i creditori o il pubblico; ovvero l'omissione, con la stessa intenzione, di informazioni sulla situazione medesima la cui comunicazione è imposta dalla legge

a) art.2625 Impedito controllo

Il reato consiste nell'impedire od ostacolare, mediante occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali o alle società di revisione. La fattispecie può essere collegata a quella di false comunicazioni sociali sopra esaminata.

(b) Art.2629 Operazioni in pregiudizio dei creditori

La fattispecie si realizza con l'effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, che cagionino danno ai creditori; in ogni caso il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

(c) Art. 2632 Formazione fittizia del capitale sociale

La commissione del reato potrebbe essere funzionale alla dimostrazione dei requisiti di tipo economico-finanziario utili, ad esempio, all'ottenimento di finanziamenti sia privati che pubblici (per i quali è talvolta necessario il possesso di capitale sociale proporzionato all'ammontare del contributo pubblico).

(d) Art. 2635 Corruzione tra privati

Il reato è contestabile qualora si offra agli amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori, denaro o altra utilità, per sé o per altri, per compiere od omettere atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società cui essi sono riferibili, si tratta pertanto di comportamenti connessi ad atti di concorrenza sleale o in ogni caso volte a condizionare le dinamiche concorrenziali.

(a) Art. 2638 Ostacolo alle funzioni di vigilanza

La Società è soggetta a vigilanza

- dell'ANAC come da nome vigenti in tema di contratti pubblici.
- dell'ARERA
- a potenziali interventi di altre autorità quali l'AGCM o il Garante per la protezione dei dati personali

4.1.7 2.7.Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

(Art. 25-septies D.lgs. 231/2001, artt. 589, 590 , terzo comma, Codice Penale)

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	24 di 49

Trattasi di reati di tipo colposo in cui non vi è, dunque, la ricerca dell'evento mortale o con grave lesione del lavoratore, bensì negligenza nell'adozione delle cautele previste dalle norme di legge.

Come detto nella Sezione I, per tali ipotesi valgono principi e regole differenti che si traducono in differenti caratteristiche del Modello di organizzazione, previste dall'Art. 30 del D.lgs. 81/2008.

Le attività svolte da personale della Società presso lo stabilimento e sulla rete di distribuzione comportano sicuramente la presenza di rilevanti rischi, che giustificano l'adozione di un Modello di organizzazione e gestione secondo l'art. 30 D.lgs. 81/2008, anche nel rispetto delle Linee Guida ministeriali destinate alle PMI.

4.1.8 2.8.Induzioni a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

(Art. 25decies D.lgs. 231/2001, Art. 377bis Codice Penale)

L'ipotesi in oggetto riguarda chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere.

4.1.9 2.9.Reati Ambientali

(art 25 undecies D.lgs. 231/2001)

I reati ambientali, nonostante la loro numerosità e differente rilevanza vengono qui trattati come categoria unitaria alla luce di alcune caratteristiche comuni aventi conseguenze rilevanti anche in termini di mappatura e conseguente graduazione del rischio.

In particolare:

- a) Si tratta di reati "di pericolo astratto" per i quali non è necessario il verificarsi di un danno o di un pericolo concreto per l'ambiente;
- b) Tra i reati-presupposto introdotti figurano reati di natura contravvenzionale per i quali è sufficiente il dispiegarsi degli elementi costitutivi a prescindere dall'esistenza del dolo. Sotto questo profilo va rilevata come sia analoga ai reati colposi in materia di sicurezza sul lavoro la valutazione dell'interesse o vantaggio da intendersi quale risparmio derivante dalla mancata adozione dei necessari presidi di carattere ambientale, per cui nella valutazione dei potenziali eventi dannosi

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	25 di 49

dovrà essere evidenziata la effettiva sussistenza di tali elementi (che potrebbe non emergere in relazione ad eventi causati da negligenza degli operatori nello svolgimento di meri compiti esecutivi quali ad esempio la manutenzione di presidi o infrastrutture o la compilazione di formulari);

I reati in oggetto rilevanti sono sintetizzati nella seguente tabella con una indicazione dei DATI OGGETTO DI VALUTAZIONE e delle IPOTESI DI CONDOTTE SANZIONABILI.

REATO PRESUPPOSTO	DATI OGGETTO DI VALUTAZIONE	IPOTESI DI CONDOTTE SANZIONABILI
Reati in materia di scarichi di acque reflue industriali Relativi a: <ul style="list-style-type: none"> • scarico non autorizzato o in violazione di autorizzazioni e/o limiti tabellari • violazione dei divieti di scarico al suolo, nelle acque sotterranee e nel sottosuolo • scarico in mare di sostanze delle quali è vietato lo sversamento (Art. 137 D.Lgs. 3/04/06 n. 152)	L'attività svolta può comportare la produzione di acque reflue industriali derivanti da acque di dilavamento piazzali o di lavaggio aree interne.	Sversamento/scarico, anche derivante da azione delle acque di prima pioggia su corpi recettori proibiti.
Raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione (art. 256, comma 1, lett. a) e b), d.lgs. 3/04/06, n. 152)	Si tratta di condotte potenzialmente contestabili alla Società in ragione della corresponsabilità del produttore del rifiuto rispetto ai soggetti ai quali si affida per le varie fasi che portano allo smaltimento o al recupero del rifiuto stesso	Assenza di monitoraggio sulla sussistenza e sul permanere delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività nei soggetti ai quali è affidato lo smaltimento del rifiuto prodotto.
Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali e delle acque sotterranee ed omissione della relativa comunicazione agli enti competenti (art. 257, commi 1 e 2, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152)	Trattasi di ipotesi "estreme" di conseguenze dovute a sversamento o stazionamento di rifiuti o altri materiali inquinanti, ivi compreso il carburante utilizzato per gli impianti di produzione, in particolare dove all'evidenza non segua immediata comunicazione e pianificazione ed esecuzione della bonifica del sito	Assenza di sistemi di contenimento per eventuali sversamenti di carburante o altri inquinanti. Mancato monitoraggio siti aziendali al fine di prevenire casi di inquinamento.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	26 di 49

Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata o violazione delle prescrizioni per la gestione (art. 256, comma 3 e 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152)	Il rischio potenziale è legato alla conservazione dei rifiuti presso i siti produttivi in quantità o per un tempo superiori a quelli di legge.	Mancato monitoraggio delle quantità e qualità dei rifiuti giacenti presso i siti produttivi in attesa dello smaltimento.
Inquinamento atmosferico (art. 279, comma 5, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152)	Ipotesi relativa alla gestione delle emissioni derivanti dal processo di produzione di energia elettrica presso lo stabilimento di Ustica	Superamento dei limiti previsti dalle norme vigenti e/o dalle autorizzazioni.

5. SEZIONE V – RISCHIO-REATO E MAPPATURA DEI PROCESSI: ATTIVITA' SENSIBILI E PROTOCOLLI PER LA FORMAZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI

In questa sezione, a seguito di analisi dei processi aziendali, vengono individuate le attività sensibili, da intendersi come attività nel cui contesto è possibile la commissione di uno o più dei reati presupposto previsti dal D.lgs. 231/2001.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	27 di 49

In particolare l'analisi si riferisce al seguente schema concettuale, come proposto dalle Linee guida delle



associazioni di categoria:

Per ogni attività sensibile è presente la seguente struttura:

1. Inquadramento generale e campo di applicazione: contenuto delle attività in relazione alle caratteristiche della Società ed ai relativi rischi-reato
2. Rischio-reato: riferimento a reati presupposto potenzialmente commissibili nello svolgimento delle attività sensibili
3. Descrizione delle componenti principali dell'attività: elencazione delle fasi di attività a cui associare specifiche procedure di dettaglio, con indicazione dei requisiti minimi che le procedure dovranno raggiungere a) sul piano delle regole di comportamento, b) sul piano delle misure di sicurezza che siano "forzabili" solo mediante comportamenti fraudolenti; tali procedure costituiscono "protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni" con riferimento ai reati elencati al paragrafo 2.

1. Inquadramento generale e campo di applicazione

La scelta dei fornitori e la gestione dei rapporti con gli stessi sono attività che comportano in modo diretto ed indiretto la potenziale commissione dei reati-presupposto.

Nello specifico:

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	28 di 49

1. Le spese per forniture di prodotti o servizi sono funzionali all'ottenimento di erogazioni pubbliche ed in quanto tali possono essere strumentalizzate (anche ma non solo tramite la falsificazione) al fine di commettere il reato di truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche
2. La gestione delle forniture è punto di ingresso preferenziale per tentativi di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata
3. Più in generale, tramite la gestione delle forniture, mediante fenomeni di falsa o difforme fatturazione o tramite assegnazione di commesse, è possibile creare provviste, i c.d. "fondi neri", utili alla commissione di reati-presupposto
4. Le forniture possono prevedere la presenza di requisiti rilevanti al fine della conformità della Società alle norme in materia di sicurezza sul lavoro ed in materia ambientale

Si deve inoltre evidenziare come la corretta gestione del rapporto con i fornitori attenga anche alla pubblicizzazione dell'adozione ed efficace attuazione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo, elemento rilevante nel quadro della funzione sociale che tale Modello deve assolvere.

Quanto al campo di applicazione, esso investe gli approvvigionamenti di:

- Beni, strumenti e mezzi
- Subappalti
- Forniture
- Prestazioni professionali
- Pubblicità e sponsorizzazioni

2. Rischio-reato

- Reati in tema di erogazioni pubbliche
- Reati di corruzione, concussione ed induzione
- Reati di criminalità organizzata
- Riciclaggio e reimpiego
- Reati societari
- Reati in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro
- Reati ambientali
- Reati di frode nelle transazioni commerciali

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	29 di 49

3. Descrizione delle componenti principali dell'attività

Data la linearità e la stretta concatenazione dell'attività, essa si presenta con una composizione unitaria caratterizzata da una serie di passaggi logico-operativi.

Deve essere prevista la distinzione, sia nel funzionigramma che nelle procedure, tra le attività da attribuire al singolo cantiere e le attività che per loro natura si prestano a gestione centralizzata, anche al fine di garantire economie di scala e coerenza con il budget aziendale complessivo.

A.01.1 – Attività unitaria di approvvigionamento

NECESSITA' DELLA FORNITURA E RICHIESTA D'ACQUISTO

Il presupposto dell'approvvigionamento è sempre costituito dalla **“Necessità della fornitura”**: per ogni fornitura o insieme omogeneo di forniture deve essere sempre rinvenibile la motivazione della stessa, tramite collegamento alle attività operative svolte dalla Società o tramite l'evidenza del processo decisionale sottostante.

Per il rispetto di tali principi la Società attiva anche strumenti di programmazione degli acquisti.

I principi di trasparenza, efficienza ed economicità devono guidare la fase propedeutica all'acquisizione di beni e servizi, con specifiche procedure per la c.d. **“Richiesta d'acquisto”**.

In particolare le procedure prevedono l'identificazione di soglie sensibili che siano in grado di identificare gli approvvigionamenti per i quali rendere obbligatoria una valutazione ex ante e l'obbligo di motivazione.

VALUTAZIONE, QUALIFICAZIONE E SELEZIONE DEL FORNITORE

Un sistema di soglie sensibili è previsto anche in relazione alle procedure di **“Selezione del fornitore”** prevedendo evidenza almeno dei seguenti passaggi:

- L'identificazione dei soggetti riferibili alla Società coinvolti a vario titolo (decisione, indagini di mercato, predisposizione pratica, acquisizione documenti da parte dei fornitori) in coerenza con il funzionigramma ed il sistema di procure e deleghe
- L'inquadramento dell'oggetto della fornitura, anche con riferimento a categorie identificate nelle procedure di **“Valutazione e qualificazione del fornitore”**, e la conseguente verifica dei requisiti di legge eventualmente previsti (autorizzazioni, concessioni, iscrizioni ad albi obbligatori), o l'accesso, dove possibile, alle informazioni disponibili tramite strumenti pubblici (es. white list prefettizie) o tramite la stipula di protocolli di legalità
- Le modalità di chiamata dei potenziali fornitori
- Le modalità di determinazione del prezzo e le relative condizioni di pagamento

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	30 di 49

- L’indicazione nella richiesta di offerta della vigenza del Modello di organizzazione, gestione e controllo se le attività da svolgere saranno in qualche modo funzionali all’efficace attuazione del Modello stesso
- Le modalità di selezione del fornitore
- La previsione di flussi qualificati di informazioni nei confronti dell’Organismo di vigilanza e controllo al superamento di determinate soglie sensibili ed in ogni caso per l’assegnazione di appalti di lavori, consulenze, pubblicità e sponsorizzazioni, raccolta e smaltimento rifiuti, DPI e altri strumenti rilevanti per la gestione dei rischi in materia di sicurezza sul lavoro.

La selezione del fornitore e la successiva **“Gestione ed emissione dell’ordine”** avvengono tenuto conto dell’articolazione organizzativa e della gestione “per commesse”.

VERIFICA IN ITINERE SULLA FORNITURA E SUL FORNITORE

La coerenza tra richiesto, ordinato ed effettivamente ricevuto deve trovare conferma nella fase di **“Ricevimento dei materiali o effettuazione delle prestazioni”**.

Le procedure indicano i criteri e le soglie a seconda dei quali potranno essere previsti controlli sistematici, procedure di monitoraggio con controlli a campione o specifici report da parte del fornitore.

Dove la fornitura preveda la presenza di requisiti di tipo autorizzatorio in capo al fornitore, si prevedono controlli periodici sul mantenimento di tali autorizzazioni.

Sono indicati, anche per categorie omogenee, i soggetti incaricati di tali attività e la reportistica da produrre.

Al superamento delle soglie sensibili fissate dalla Società sono previsti report periodici sull’esito delle attività da comunicare all’Organismo di vigilanza e controllo.

RICEVIMENTO DELLA FATTURA PASSIVA, CONTABILIZZAZIONE E AVVIO AL PAGAMENTO

La contabilizzazione ed il pagamento delle fatture per le forniture ricevute rappresentano passaggio fondamentale per la commissione dei reati-presupposto in quanto “definiscono” il rapporto contrattuale e generano i flussi finanziari la cui gestione è requisito fondamentale del Modello di organizzazione, gestione e controllo

Pertanto per il **“Ricevimento della fattura passiva, contabilizzazione ed avvio al pagamento”**, sono previste specifiche procedure aventi ad oggetto almeno i controlli sulla veridicità e correttezza formale e sulla coerenza con le condizioni contrattuali e di pagamento stabilite (anche per il tramite di stati di avanzamento lavori).

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	31 di 49

Sono inoltre previsti specifici e frequenti flussi qualificati all'Organismo di Vigilanza su determinate operazioni sensibili sotto il profilo quantitativo e qualitativo al fine di consentire un monitoraggio costante di tali operazioni.

Le procedure sono inoltre coerenti con i principi previsti per le attività di cui ad A.03 ed A.04 relativamente a contabilizzazione della fattura passiva, pagamento della fattura passiva e contabilizzazione dell'avvenuto pagamento.

REGOLE PARTICOLARI PER LE FORNITURE CHE COMPORTANO ESTERNALIZZAZIONE DI ATTIVITA' SENSIBILI

Dove oggetto della fornitura sia lo svolgimento, in tutto o in parte, di attività sensibili come emergenti dal presente Modello di organizzazione, a prescindere dalle specifiche pattuizioni contrattuali il fornitore dovrà firmare una lettera di incarico nella quale devono essere indicati almeno:

- La/e procedura/e di riferimento completa della specifica descrizione
- La natura e la durata del rapporto
- Dichiarazione che attesti il possesso delle competenze professionali richieste per l'espletamento dell'incarico
- Previsione di clausole penali in caso di violazione dei doveri di trasparenza e di commissione dei reati presupposto
- L'impegno a presentare una relazione al termine dell'espletamento delle proprie attività con annessa dichiarazione di avvenuto rispetto di quanto previsto dal presente Modello di organizzazione
- L'impegno a relazionare all'Organismo di Vigilanza in qualunque momento e per un periodo di due anni dal termine dell'espletamento delle proprie attività

Tali regole e presidi rafforzati si applicano in ogni caso a tutti gli appalti di lavori e servizi.

A.02 ATTIVITA' DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

1. Inquadramento generale e campo di applicazione

La Società svolge esclusivamente le attività derivanti dallo status di "impresa elettrica minore" e pertanto sul fronte del ciclo attivo non si identifica una attività commerciale bensì esclusivamente le attività volte a soddisfare le richieste delle autorità di controllo e della clientela finale.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	32 di 49

2. Rischio-reato

- Reati informatici
- Induzioni a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- Impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare
- Truffa a danno dello stato o di altri enti pubblici
- Reati di frode nelle transazioni commerciali
- Reati di criminalità organizzata
- Concussione, induzione e corruzione
- Reati in materia di sicurezza sul lavoro
- Reati ambientali

3. Descrizione delle componenti principali dell'attività

A.02.1. Rapporto con le pubbliche amministrazioni in qualità di concedenti e in relazione a provvedimenti autorizzatori ed ispezioni

Si applicano i seguenti principi generali, in coerenza con quanto previsto dal Modello di organizzazione al sistema di procure e deleghe e con i contenuti del Codice Etico aziendale che forma parte integrante del Modello stesso.

- Trasparenza dei rapporti con la pubblica amministrazione e con terzi, anche con riferimento al divieto di offrire o accettare doni o altre forme di liberalità, e l'obbligo di comunicare con immediatezza all'Organismo di vigilanza e controllo eventuali anomalie in proposito
- Identificazione dei soggetti autorizzati ad intrattenere rapporti con le pubbliche amministrazioni o a formare atti alle stesse destinati (distinguendo ove opportuno tra chi fornisce le informazioni e chi materialmente forma l'atto), con verbalizzazione dei relativi incontri.
- Tenuta dei fascicoli secondo criteri omogenei e con indicizzazione delle informazioni in essi contenute

A.02.2. Rapporto con l'ARERA in relazione ai livelli di servizio nella produzione, distribuzione e vendita di energia

Si applicano i protocolli di cui ad A.02.1. relativi ai rapporti con la pubblica amministrazione, nonché quanto previsto al successivo punto A.02.4. in relazione alla vendita di energia elettrica.

Quanto alle attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, viene elaborata una matrice di corrispondenza che permetta di desumere in relazione alle due attività:

- I sistemi di tracciabilità informatica dei dati e delle operazioni svolte

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	33 di 49

- I soggetti autorizzati ad operare su tali sistemi
- I dati relativi ai livelli di servizio da raggiungere e raggiunti

Il tutto in coerenza con i protocolli di cui ad A.05.

Viene garantito l'accesso dell'OVC a tale matrice.

A.02.3. Rendicontazione ai fini dell'integrazione tariffaria

L'attività di rendicontazione ai fini dell'integrazione tariffaria costituisce il punto d'incontro delle seguenti attività:

- A.01.1. in relazione al controllo di congruità dei costi sostenuti
- A.02. in relazione alla trasparenza dei rapporti con le pubbliche amministrazioni ed alla correttezza delle informazioni rilevate e comunicate
- A.04. in relazione all'elaborazione del bilancio ed alla veridicità delle informazioni esposte, in quanto strumento di riferimento anche in relazione alla definizione degli "acconti" sull'integrazione tariffaria.
- A.05. in relazione alla tracciabilità degli accessi e delle operazioni svolte, sia internamente che tramite accesso ai portali delle pubbliche amministrazioni (CSEA ed ARERA).
- A.06. in relazione alla congruità qualitativa (numero) e quantitativa (mansioni) del personale e dei relativi costi.

Pertanto si applicano a tale attività i protocolli appena elencati.

A.03 ATTIVITA' RELATIVE ALLA GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

1. Inquadramento generale e campo di applicazione

Per attività relative alla gestione finanziaria si intendono tutte quelle attività che comportino la disponibilità e la movimentazione in entrata ed in uscita di risorse finanziarie.

2. Rischio-reato

Come esplicitamente riconosciuto dall'art. 6 comma 2 del D.lgs. 231/2001, la idonea gestione delle risorse finanziarie è parte fondamentale del processo di prevenzione dei reati-presupposto e pertanto le attività in oggetto presentano indici di rischio-reato con riferimento a tutti i reati presupposto rilevanti oggetto di mappatura nel presente Modello di organizzazione.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	34 di 49

3. Descrizione delle componenti principali dell'attività

Le principali attività fanno riferimento a:

A.03.1 - Flussi di cassa (o di tesoreria)

Con specifico riferimento a:

I. Gestione pagamenti – Le procedure devono garantire il rispetto di almeno i seguenti requisiti minimi, accompagnati da idonei strumenti di verifica e da flussi qualificati all'Organismo di vigilanza e controllo relativamente ai soggetti autorizzati:

- Presenza di uno scadenziario analitico delle posizioni debitorie con verifiche sull'anagrafica del fornitore, sulla congruità delle operazioni e sull'avvenuta maturazione del diritto al pagamento della fornitura o prestazione
- Regole formalizzate sull'utilizzo dei mezzi di pagamento, sulla loro custodia/protezione e sui soggetti autorizzati – ivi compresi gli strumenti di on line banking
- Regole formalizzate relative alla creazione di eventuali casse contanti, sulla custodia/protezione e sui soggetti autorizzati
- Regole formalizzate relative alla gestione dei rapporti con le banche, ivi compresa la negoziazione delle condizioni applicate

II. Gestione incassi - Le procedure di incasso devono rispettare pari requisiti di tracciabilità, garantiti dalla presenza di specifici applicativi software.

A.03.2 - Finanziamenti

L'Organo Dirigente è responsabile delle valutazioni economico comparative per la selezione delle più idonee fonti di finanziamento. L'inizio della fase di valutazione e le eventuali decisioni devono essere oggetto di flussi qualificati preventivi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza e controllo.

Deve essere data corretta rappresentazione a bilancio delle operazioni finanziarie a medio e lungo termine (vedi anche attività sensibili di cui ad A.04).

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	35 di 49

A.04 ATTIVITA' DI GESTIONE SOCIETARIA, AMMINISTRATIVA E CONTABILE

1. Inquadramento generale e campo di applicazione

L'oggetto di tale attività è costituito dagli adempimenti in materia societaria, amministrativa e contabile, in quanto ideale "chiusura del cerchio" con riferimento alle attività operative ed alla gestione degli approvvigionamenti, nonché quale base per il calcolo della c.d. integrazione tariffaria.

2. Rischio-reato

- Concussione, induzione e corruzione
- Truffa aggravata ai danni dello Stato
- Frode informatica ai danni dello Stato
- Reati societari
- Reati di criminalità organizzata
- Autoriciclaggio

3. Descrizione delle componenti principali dell'attività

A.04.A1 - Strumenti informatici per le attività contabili ed organizzazione del piano dei conti

Deve essere garantita la presenza di informazioni ed istruzioni analitiche sulla strutturazione del Piano dei Conti anche con riferimento a regole per l'utilizzo di singoli conti.

Sono identificati per iscritto i soggetti incaricati di operare sul sistema gestionale informatico autorizzati ad operare aggiunte, modifiche o cancellazioni sulle voci che compongono il piano dei conti o ad altre operazioni relative alla gestione contabile.

È necessario che il piano dei conti garantisca un sistema contabile che sia:

- Oggettivo, tale per cui se funzioni diverse registrano gli stessi fatti, lo facciano in modo uguale
- Verificabile, tale per cui sia possibile ricostruire in modo indipendente la procedura contabile
- Costante, tale per cui le regole di registrazione non mutino nel tempo

A.04.2 - Contabilizzazione ed archiviazione

Sono identificati i locali e gli archivi dove trovano collocazione i documenti cartacei relativi alla contabilità generale.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	36 di 49

Il sistema di controlli prevede il raggiungimento almeno dei seguenti criteri:

- Identificazione di chi emette e/o registra la fattura attiva e di chi registra la fattura passiva
- Tracciabilità ed autorizzazione preventiva per tutte le operazioni di emissione di note a credito e note a debito
- Tracciabilità e riconducibilità univoca delle fatture passive relative a spese eleggibili ai fini di agevolazioni, finanziamenti o contributi pubblici (tale operazione è volta ad evitare che lo stesso costo venga rendicontato su più progetti).
- Tracciabilità ed autorizzazione preventiva per ogni operazione di prima nota che sia priva di documenti giustificativi (comprehensive ma non limitate a “scritture di storno”, “scritture di rettifica e integrazione”), prevedendo la creazione di una scheda descrittiva che riporti la data dell’operazione ed il motivo della stessa. Tale scheda deve riportare le firme di chi ha autorizzato la scrittura e di chi la ha materialmente eseguita
- Segregazione di funzioni rispetto all’attività di calcolo, pagamento e contabilizzazione delle imposte

A.04.3 - Redazione del bilancio

Deve essere garantito il rispetto dei seguenti principi generali:

- Verifiche del rispetto della legislazione vigente
- Controlli sull’applicazione dei principi contabili nazionali ed internazionali
- Decisioni sui valori delle poste valutative del conto economico e dello stato patrimoniale, improntate sulla base di riscontri oggettivi e documentati, nel rispetto dei criteri di prudenza, veridicità e trasparenza, con riscontro esaustivo nella nota integrativa
- Osservanza delle norme statutarie e di legge per la predisposizione ed approvazione del bilancio

A.05 PROCESSO DI GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI

1. Inquadramento generale e campo di applicazione

Le attività in oggetto sono relative alla gestione delle risorse informatiche e delle credenziali per l’accesso alle risorse informatiche della Società o di terzi (in particolare pubbliche amministrazioni committenti ed interlocutrici).

Tali attività risultano sensibili sotto due differenti profili:

- Un profilo “specifico” derivante dalla presenza tra i reati-presupposto dei reati informatici e della frode informatica
- Un profilo “trasversale” in quanto una adeguata gestione organizzativa e tecnica del sistema informatico e delle risorse informatiche è presupposto indispensabile per la tracciabilità dei dati e delle informazioni e dunque per la “rendicontabilità” delle procedure attivate anche con riferimento al presente Modello di organizzazione (in questo senso le Linee guida di Confindustria

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	37 di 49

del 2014 correttamente affiancano alle regole di comportamento le “misure di sicurezza” atte ad ostacolare eventuali tentativi di elusione fraudolenta delle regole stesse).

2. Rischio-reato

- Reati informatici e frode informatica
- Reati-presupposto in generale in quanto le misure di tipo tecnico e organizzativo relative agli aspetti informatici non siano in grado di supportare il rispetto delle procedure previste dal Modello di organizzazione, gestione e controllo

3. Descrizione delle componenti principali dell'attività

Le principali attività fanno riferimento a:

A.05.1 - Protezione dei dati e dei sistemi

Il sistema informatico assolve i seguenti requisiti

- Installazione e gestione di sistemi di sicurezza fisica.
- Installazione e gestione di apparecchiature di continuità dell'energia elettrica
- Installazione, gestione e aggiornamento dei sistemi antivirus e di protezione dei dati e dei sistemi anche dagli accessi dall'esterno
- Controllo e selezione degli accessi ai locali nei quali sono collocati i sistemi di elaborazione di tipo server
- Inventario periodico delle attrezzature hardware, dei programmi software e delle licenze d'uso
- Periodici salvataggi di back up dei dati e conservazione dei relativi supporti in luoghi idonei alla loro custodia
- Predisposizione e verifica periodica del piano di ripristino del sistema informatico

In relazione a tali adempimenti devono essere previste e formalizzate delle linee di riporto nonché flussi qualificati periodici nei confronti dell'Organismo di vigilanza e controllo.

A.05.2 - Utilizzo dei sistemi informativi

Sono fissate delle policies di gestione dell'accesso al sistema informatico aziendale con la previsione di almeno i seguenti requisiti:

- Sistemi di tracciabilità degli accessi al sistema informatico
- Identificazione delle operazioni sensibili per le quali si renda eventualmente necessaria la creazione e conservazione di un log degli accessi con indicazione delle operazioni eseguite

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	38 di 49

- Credenziali di autenticazione (coppia di valori User-ID + Password) univoche e personalizzate in funzione dei ruoli e dei compiti attribuiti al personale utilizzatore del sistema informatico, garantendone l'immediato aggiornamento in caso di modifiche delle mansioni o cessazione del rapporto
- Identificazione dei soggetti autorizzati all'utilizzo dell'accesso ad internet, alla trasmissione dati alla Pubblica Amministrazione, all'accesso al sistema bancario (on line banking)
- Identificazione dei soggetti dotati di dispositivi di firma elettronica e dei criteri per la conservazione degli stessi.

A.05.3 – Sistema di controlli

Sono previsti controlli periodici sull'effettività e sul mantenimento dei requisiti fissati, con la previsione di flussi qualificati nei confronti dell'Organismo di vigilanza e controllo sugli esiti dei controlli stessi.

Parimenti devono essere oggetto di flussi qualificati preventivi nei confronti dell'Organismo di vigilanza e controllo i progetti che comportino rilevanti variazioni del sistema informatico in essere.

Qualora siano oggetto di affidamento a soggetti esterni attività di tipo informatico, dovrà essere verificato l'adeguamento alle norme vigenti con particolare riferimento alle norme in materia di protezione dei dati personali; tali affidamenti sono da ritenersi esternalizzazione di attività sensibili cui si applicano le regole specifiche previste in A.01.

A.06 ATTIVITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

1. Inquadramento generale e campo di applicazione

Devono essere considerati punti rilevanti:

- Il reclutamento e assunzione del personale
- Le procedure di gestione amministrativa ed economica
- La formazione del personale con riferimento ai contenuti del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo ed all'efficace attuazione dello stesso

2. Rischio-reato

- Reati in tema di erogazioni pubbliche
- Reati in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro
- Tutti i reati-presupposto in relazione alla formazione sulla corretta attuazione delle previsioni del Modello di organizzazione.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	39 di 49

3. Descrizione delle componenti principali dell'attività

Le principali attività fanno riferimento a:

A.06.1 - Selezione, valutazione ed assunzione del personale, collaboratori esterni e partner

In tale chiave, le attività principali oggetto di specifiche procedure devono essere almeno le seguenti:

- Necessità dell'assunzione di nuovo personale e verifica dei requisiti di affidabilità anche tramite richiesta di certificazioni (es. casellario giudiziale e carichi pendenti), nonché esame del CV e delle attività in precedenza svolte
- conformità alle prescrizioni eventualmente contenute in norme di legge
- Inquadramento del personale secondo le norme di legge e della contrattazione collettiva applicabili ed utilizzo dello stesso nel rispetto delle mansioni e dei principi di efficienza ed economicità
- Comunicazione immediata delle informazioni e dei documenti rilevanti per la partecipazione dei nuovi assunti alle attività di efficace attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo (ivi compresi i controlli ed il sistema disciplinare con opportuni riferimenti nell'informativa per il trattamento dei dati personali).

La selezione e la gestione delle consulenze esterne risultano essere processi porosi ai c.d. Reati Tributari. Risulta pertanto necessaria una gestione trasparente e attenta del processo ponendo attenzione ai compensi e le tariffe dei consulenti, al divieto di iniziare la prestazione prima della contrattualizzazione e ad un meticoloso controllo sulla effettiva prestazione svolta dal consulente.

A.06.2 – Gestione del personale: rilevamento presenze

Devono essere previsti:

- Rilevamento presenze tramite sistemi automatizzati e atti a garantire l'univocità della registrazione
- Obbligo di motivazione nei casi in cui non sia possibile attivare sistemi automatizzati, con previsione di flussi qualificati nei confronti dell'Organismo di vigilanza e controllo.
- Per tutte le operazioni di cui sopra, identificazione formalizzata dei soggetti addetti alla gestione del rilevamento e della registrazione delle presenze del personale, con la previsione di controlli incrociati sulla corretta lettura e sul corretto inserimento dei dati.

A.06.3 – Amministrazione del personale e pagamento delle retribuzioni

Quanto alla fase di gestione amministrativa, con particolare riferimento al pagamento delle retribuzioni, valgono i seguenti principi generali:

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	40 di 49

- Devono essere formalizzate le modalità di pagamento delle retribuzioni: per modalità di pagamento devono intendersi l’assegno bancario o il bonifico bancario. L’utilizzo di ulteriori modalità di pagamento deve essere motivato per iscritto
- Devono essere identificati i soggetti addetti alla predisposizione, firma (autorizzazione se bonifico bancario) e consegna (effettuazione se bonifico bancario)
- Qualora le prestazioni del personale siano oggetto di rendicontazione nel quadro di progetti finanziati da enti pubblici, deve essere redatta apposita relazione accompagnatoria che attesti il numero di ore/uomo effettivamente impegnate sul progetto e la compatibilità di tali dati con l’effettivo impiego delle risorse umane.

A.06.4 - Gestione dell’informazione e formazione per l'applicazione del modello

Quanto alla formazione ai fini dell’efficace attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo, la stessa deve avvenire tramite la predisposizione di un piano formativo annuale, con la previsione di corsi di avviamento da destinare a tutto il personale (l’estensione si motiva con la pervasività delle attività di efficace attuazione anche seguito dell’inserimento dei reati in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro) e di corsi di formazione specifica da programmare in base alle mansioni del personale ed i relativi rischi-reato.

Anche dove il personale non sia destinatario di specifiche procedure, lo stesso verrà istruito e richiamato al rispetto dei principi previsti dal Codice Etico.

Per formazione si intende in via di principio formazione in presenza, qualunque modalità alternativa (es. distribuzione di materiale informativo e documenti ufficiali) deve essere motivata per iscritto.

I corsi di avviamento devono obbligatoriamente prevedere

- la consegna di copia dei documenti di interesse o le modalità per avere facile accesso agli stessi
- il riferimento alla Bachecca del Personale da consultare per avere conoscenza di eventuali modifiche del Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ,esplicitando che la pubblicazione in Bachecca costituisce presunzione di conoscenza.

L’Organismo di vigilanza e controllo nell’ambito delle sue funzioni deve procedere ad una verifica periodica della conoscenza delle responsabilità e delle eventuali deleghe attribuite al personale che svolge specifiche attività a rischio di commissione dei reati-presupposto. Di tale verifica viene redatto apposito verbale contenente le carenze riscontrate, che forma oggetto di comunicazione all’Organo Dirigente. Deve essere fissato il termine massimo, a decorrere dalla data del verbale, entro il quale devono essere pianificati interventi di formazione idonei a porre rimedio alle eventuali carenze riscontrate.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	41 di 49

A.07 ATTIVITA' DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI ANTINFORTUNISTICA E TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO – IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX ART. 30 D.LGS. 81/2008

1. Inquadramento generale

Oggetto della presente attività sono gli adempimenti in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo la “visione” organizzativa introdotta dall’art. 30 del D.lgs. 81/2008

2. Rischio-reato

- Omicidio colposo, lesioni gravi o gravissime colpose derivanti dalla violazione delle norme in materia applicabili all’ente

3. Descrizione delle componenti principali dell’attività: il Modello di organizzazione e gestione ex Art. 30 D.lgs. 81/2008

L’art. 30 del D.lgs. 81/2008 ha introdotto specifici requisiti per i Modelli di organizzazione e gestione ex D.lgs. 231/2001 con riferimento all’esimente da responsabilità per i reati di omicidio colposo, lesioni gravi o gravissime colpose derivanti dalla violazione delle norme in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

In particolare, l’art. 30 fa riferimento alla possibilità di ottenere il beneficio dell’esimente tramite un sistema aziendale per la gestione degli obblighi di legge relativi a:

- a) rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) attività di sorveglianza sanitaria;
- e) attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	42 di 49

- g) acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

prevedendo idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione di tali attività nonché, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio.”

La società, come parte del presente Modello di organizzazione, si deve dotare di un Modello di organizzazione e gestione secondo i requisiti di cui all'art. 30 del D.lgs. 81/2008 e le previsioni delle Linee Guida DM 13/02/2014, implementando dunque un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (SGSL).

Tale SGSL viene inoltre integrato dalle seguenti specifiche prescrizioni.

SISTEMA SANZIONATORIO

Si applica il sistema sanzionatorio previsto nella Sezione VI del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

FLUSSI QUALIFICATI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

- Copia rapporti di audit periodico e comunicazione preventiva di tali audit sul SGSL
- Riepilogo annuale infortuni/incidenti
- Copia eventuali verbali di contestazione rilevati da autorità competenti

Deve inoltre prevista la comunicazione preventiva delle date degli audit al fine di consentire all'Organismo di Vigilanza l'eventuale partecipazione

A.08 ATTIVITA' DI GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA AMBIENTALE

1. Inquadramento generale e campo di applicazione

La Società è soggetta a rischio di illeciti in ambito ambientale, ed in particolare con riferimento alla gestione del ciclo dei rifiuti, ai sistemi di contenimento di eventuali sversamenti, al rispetto delle autorizzazioni ricevute (immissioni in atmosfera, scarichi).

2. Rischio-reato

- Reati ambientali rilevanti così come descritti nella Sezione “Mappatura dei rischi-reato”.

3. Descrizione delle componenti principali dell'attività

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	43 di 49

A.08.1 – Individuazione dei requisiti legali- Obblighi ed autorizzazioni

Formano parte essenziale di tali attività:

- l’identificazione e l’aggiornamento continuo dei requisiti legali e delle norme applicabili
- L’ottenimento, la gestione e l’aggiornamento delle informazioni relative al possesso dei necessari requisiti ed autorizzazioni da parte degli attori della filiera rifiuti con i quali la società si relaziona..

A.08.2 – Gestione dei rifiuti e rischio di filiera

Formano parte essenziale di tali attività:

- La tracciabilità della tipologia e quantità di rifiuti presenti presso le sedi societarie e nei cantieri in attesa di smaltimento, tramite caricamento nei Registri previsti dalle norme di legge applicabili e l’utilizzo di specifici contatori al fine di impedire il superamento dei massimali
- Tracciabilità dei rapporti con i fornitori di servizi di trasporto e smaltimento rifiuti sia con riferimento ai requisiti generali del fornitore sia con riferimento alla conformità dei mezzi utilizzati per ogni singola operazione

6. SEZIONE VI - APPARATO DISCIPLINARE E SANZIONATORIO

Quanto ai lavoratori dipendenti, l’apparato disciplinare e sanzionatorio si richiama quanto a tipologia delle sanzioni e modalità di irrogazione a quanto previsto da norme di legge e regolamento, con particolare riferimento allo Statuto dei Lavoratori, e dai contratti collettivi applicabili.

In particolare:

- Le violazioni delle procedure relative ad adempimenti formali (produzione documenti, catalogazione ed archiviazione documenti, firma di documenti) prevedono l’applicazione graduale delle sanzioni codificate (a partire dal rimprovero verbale)
- Le violazioni delle procedure relative ad obblighi di segnalazione o di instaurazione di flussi qualificati all’Organismo di Vigilanza e controllo prevedono l’applicazione graduale delle sanzioni codificate (a partire dal rimprovero scritto)
- Le violazioni delle procedure relative ad obblighi di verifica e controllo ex post prevedono l’applicazione graduale delle sanzioni codificate (a partire dal rimprovero scritto)
- La commissione di reati presupposto nel solo interesse del lavoratore o di un terzo deve portare all’applicazione delle sanzioni dalla sospensione al licenziamento senza preavviso.
- La commissione di reati presupposto che importino potenzialmente una richiesta di applicazione alla Società delle sanzioni previste dal D.lgs.231/2001, determina l’adozione di provvedimenti volti ad eliminare il pericolo di reiterazione delle condotte costituenti il reato contestato ed in particolare:
 - a) L’adozione di un sistema rafforzato di monitoraggio dell’attività svolta dal lavoratore

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	44 di 49

- b) La destinazione del lavoratore ad altra attività non soggetta al medesimo rischio
- c) La sospensione immediata a tempo indeterminato

Tale ultimo provvedimento può essere adottato solo quando i precedenti non possano essere posti in essere ovvero non possano avere efficacia alcuna.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, sono applicate in relazione:

- all'intenzionalità del comportamento o del grado di negligenza, imprudenza o imperizia;
- al comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla storia dello stesso e ad eventuali precedenti;
- alle mansioni rivestite;
- alla posizione rivestita;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

L'accertamento delle infrazioni, la gestione dei procedimenti disciplinari e l'eventuale irrogazione delle sanzioni, sono di competenza dell'Organo Dirigente.

Il sistema disciplinare viene costantemente monitorato dall'Organismo di vigilanza e controllo.

Quanto ai consulenti o ai soggetti in rapporto libero professionale, essi firmano apposita clausola penale, la quale prevede:

- Penali da € 100,00 a € 5.000,00 in caso di violazione delle procedure e degli obblighi di segnalazione all'Organismo di Vigilanza
- rescissione del contratto con previsione di penali dalla metà a cinque volte l'importo del contratto/incarico stipulato in caso di commissione dei reati presupposto nel contesto delle attività oggetto del contratto, anche qualora il reato sia commesso nell'esclusivo interesse personale.

Fatta salva la possibilità di richiedere il risarcimento di eventuali danni provocati all'Ente.

Quanto agli Amministratori, l'Organismo di vigilanza e controllo in funzione di monitoraggio segnala eventuali violazioni agli organi societari.

La conseguenza di tale segnalazione è sempre la convocazione del Consiglio di Amministrazione. In caso di coinvolgimento degli Amministratori si procede a convocazione dell'Assemblea dei Soci la quale indica le misure idonee e le eventuali sanzioni.

Deve essere verificata e comprovata per iscritto o con modalità equivalenti secondo i principi giuslavoristici la conoscenza di quanto sopra riportato.

7. SEZIONE VII - L'ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO: IL REGOLAMENTO

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	45 di 49

1.Premessa

L'art. 6 del D.lgs. 231/2001 prevede l'istituzione di un Organismo di vigilanza e controllo (in breve OVC) con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

Il presente regolamento definisce, in coerenza con la continuità d'azione pregressa ed alla luce delle innovazioni normative e giurisprudenziali, i compiti attribuiti all'OVC, i requisiti necessari per la nomina, la revoca, la durata dell'incarico dei suoi componenti, e tutte le caratteristiche necessarie affinché tale organismo possa operare con gli autonomi poteri d'iniziativa e controllo richiesti dal legislatore.

L'OVC può essere monocratico o collegiale. I componenti dell'OVC vengono nominati dall'Organo Dirigente che, in caso di composizione collegiale, ne nomina anche il Presidente.

E' compito dell'OVC, anche avvalendosi del personale della Società in ragione delle competenze necessarie:

- a) Verificare il rispetto delle prescrizioni previste dal Modello e dalle procedure, basandosi su un'analisi dei potenziali rischi-reato previsti dal D.lgs. 231/2001, strutturata in conformità ai processi aziendali coinvolti ed alle procedure attivate per la gestione del modello di organizzazione.
- b) Garantire nel tempo l'efficacia del Modello avendo cura di segnalare tempestivamente all'Organo Dirigente tutti gli aggiornamenti che risultassero necessari a seguito delle attività ispettive svolte in azienda, di significative variazioni organizzative, di modificazioni legislative ed in generale di qualunque avvenimento che ne suggerisca un aggiornamento.
- c) Garantire all'interno dell'organizzazione la necessaria consapevolezza sui principi adottati, attraverso l'organizzazione di sessioni di formazione ed altri idonei strumenti di comunicazione.
- d) Segnalare le eventuali azioni correttive necessarie sulle procedure adottate, sui processi e sull'organizzazione posta a presidio di essi, alla luce dei risultati degli audit effettuati.
- e) Ricevere le segnalazioni relative a violazioni o potenziali violazioni alle procedure, e proporre i provvedimenti disciplinari nei confronti degli eventuali responsabili.
- f) Relazionare semestralmente l'Organo Dirigente sull'attività svolta, e sui programmi che intende adottare nel futuro.
- g) Emanare pareri quando previsto dalle procedure
- h) Ricevere segnalazioni in ordine all'adozione di determinati atti o modalità operative quando previsto dalle procedure

A tal fine dovranno essere portati a sua conoscenza

- Il presente Modello organizzativo in versione integrale, comprensivo di tutta la documentazione realizzata a supporto del Modello stesso, che riassume le procedure seguite per l'analisi e l'individuazione dei processi sensibili
- il sistema delle deleghe adottato

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	46 di 49

- il Codice Etico e qualsiasi altra documentazione relativa all’operatività aziendale rilevante ai fini dell’applicazione del seguente modello.

2.Requisiti di professionalità, onorabilità, autonomia e continuità d’azione:

Professionalità: in considerazione della specificità dei compiti dell’OVC, i contenuti professionali che tale funzione richiede, presuppongono una conoscenza dei processi aziendali, con specifiche conoscenze degli strumenti di gestione, ivi inclusi gli strumenti informatici a supporto delle attività operative della struttura. E’ richiesta dunque una specifica e documentabile conoscenza ed esperienza pregressa nell’applicazione del D.lgs. 231/2001.

Onorabilità: vengono richiesti ai componenti dell’OVC, i requisiti così come previsti dall’art.3 (Requisiti di onorabilità) del “Regolamento recante norme per l’individuazione dei requisiti di professionalità e di onorabilità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso SIM, società di gestione del risparmio e SICAV” emesso dal Ministro del Tesoro del Bilancio e della Programmazione, con Decreto n. 468 del 11 Novembre 1998. Dovrà inoltre essere garantita l’assenza di qualunque tipo di conflitto d’interessi e di relazioni di parentela con i componenti degli altri organi sociali. Ai componenti dell’OVC non dovranno essere assegnati responsabilità e compiti operativi.

Non possono essere nominati componenti dell’OVC soggetti che siano indagati o siano stati condannati, anche con sentenza di condanna (o di patteggiamento) non irrevocabile, per uno dei reati-presupposto previsti dal D.lgs. 231/2001.

Autonomia: L’OVC riferisce all’Organo Dirigente e dispone, per lo svolgimento del compito ad esso attribuito, di autonomia e libertà di spesa nei limiti delle risorse ad esso destinate tramite ricorso ad una apposito stanziamento in bilancio (c.d. “Budget dell’OVC”); inoltre, qualora ne rilevi la necessità, potrà ricorrere a consulenti e specialisti anche esterni. L’OVC inoltre ha diritto di accedere ad ogni informazione e dato aziendale ritenuto utile per lo svolgimento dei propri compiti.

Nomina, revoca e durata dell’incarico: I componenti dell’OVC sono nominati dall’Organo Dirigente e rimangono in carica per un periodo di tre o quattro anni, tenuto conto della necessità di non allineare la scadenza dell’OVC e quella dell’Organo Dirigente il quale, in sede di nomina di un componente dell’OVC può decidere, in casi straordinari e con provvedimento motivato, di circoscrivere la durata temporale dell’incarico tenuto conto del rispetto del principio di autonomia dell’OVC.

I componenti dell’OVC sono revocati qualora non sussistano più i requisiti di onorabilità, professionalità ed autonomia indicati nel presente regolamento o a seguito di dimissioni.

3.Modalità di programmazione e svolgimento delle attività dell’OVC

Analisi dei rischi

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	47 di 49

In conformità con i requisiti del MOC, l'OVC effettua audit periodici. L'audit prevede la raccolta delle informazioni relative alle attività in corso ed a quelle previste, verifica se le attività oggetto dei processi aziendali possano determinare potenziali comportamenti a rischio dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001 ed in caso affermativo, verifica che esistano presidi e se gli stessi siano adeguati.

Verifica inoltre che le procedure che compongono il Modello siano conosciute e rispettate. Al termine dell'attività di Audit redige una relazione, nella quale sono evidenziate le eventuali carenze e le relative azioni correttive necessarie per adeguarsi al Modello.

Reporting

L'OVC invia all'Organo Dirigente due relazioni annuali:

- La prima all'inizio dell'esercizio sociale, riferirà sull'attività dell'OVC durante il precedente anno, evidenziando le eventuali integrazioni al Modello Organizzativo che ritiene si siano rese indispensabili alla luce delle ispezioni effettuate, delle variazioni organizzative o delle modifiche di legge. Inoltre dovrà presentare il programma delle attività previste nell'esercizio successivo.
- La seconda relazione, da svolgersi a metà esercizio, servirà per relazionare sullo stato di avanzamento dell'attività prevista, e per verificare l'eventuale necessità di supporto o di revisione del programma iniziale.

L'OVC deve naturalmente essere disponibile in via continuativa per riportare su richiesta all'Organo Dirigente.

4. Compensi dei componenti dell'Organismo di Vigilanza e Controllo

Stanti le responsabilità civili e penali gravanti sui componenti dell'OVC per l'eventuale commissione di illeciti e per l'omessa vigilanza sulla corretta attuazione del modello di organizzazione, dovranno essere previsti dall'Organo Dirigente compensi congrui con riferimento a parametri oggettivi quali ad esempio i compensi di altri organi di controllo. Anche dove uno o più componenti dell'OVC dovessero rinunciare al compenso dovrà in ogni caso essere prevista una diaria non rinunciabile.

5. Le "hot line" e le procedure per la segnalazione delle notizie rilevanti relative alla vita dell'ente, alle violazioni del modello ed alla consumazione di reati.

Compito dell'OVC è rendere visibile a amministratori, dipendenti, consulenti e fornitori della Società

- le attività da esso svolte
- la possibilità di effettuare segnalazioni di notizie rilevanti relative alla vita dell'ente, alle violazioni del modello ed alla consumazione di reati.

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	48 di 49

Tale possibilità costituisce un potere e (in alcuni casi) un dovere in capo a tali soggetti, fonte di responsabilità per gli stessi in caso di violazione (con eventuale applicazione delle sanzioni previste dal Modello).

In particolare, l'OVC cura che negli interventi di informazione e formazione vengano esplicitate le seguenti linee di comunicazione con lo stesso:

- Segnalazione via mail
- Segnalazione via posta interna tramite casella situata all'interno dell'area aziendale
- Segnalazione diretta all'OVC negli orari dallo stesso identificati.

L'OVC con propria comunicazione a tutti i dipendenti della struttura dettaglia modalità e riferimenti relativi alle linee di comunicazione sopra descritte.

5.1 Segnalazioni ufficiose

Le segnalazioni dovranno avere forma scritta e potranno anche essere anonime.

In ogni caso l'OVC deve agire in modo da garantire la riservatezza del segnalante (fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti del soggetto accusati erroneamente o in mala fede) e da proteggerlo contro qualsiasi forma di ritorsione.

In riferimento alle segnalazioni pervenute, l'OVC valuterà le azioni da intraprendere, anche tramite contraddittorio (pur nel rispetto della già ricordata riservatezza).

L'OVC esplicita per iscritto le sue decisioni, anche in caso di valutazione negativa sulla necessità di procedere ad una inchiesta interna.

5.2. Segnalazioni ufficiali

Fatti salvi i flussi di informazioni previsti dal Modello di organizzazione, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'OVC le notizie relative a:

- provvedimenti o notizie di reato provenienti da pubbliche autorità relative allo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati-presupposto previsti dal D.lgs.231/2001.
- richieste di assistenza legale da parte di dipendenti relativamente ad un procedimento giudiziario per i reati-presupposto previsti dal D.lgs.231/2001.;
- rapporti interni dai quali emergano criticità rispetto all'osservanza del modello
- avvio di procedimenti disciplinari relativi alla violazione delle procedure di cui al presente Modello di Organizzazione

6. La conservazione delle informazioni relative all'attività dell'Organismo di vigilanza e controllo ed alle segnalazioni ricevute

IMPRESA ELETTRICA BONACCORSI	Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	MOGC_DANNA_BONACCORSI.doc		
		Rev.	Data	Foglio
		2	09/10/2020	49 di 49

Deve essere prevista la conservazione di tutti i documenti relativi all'attività dell'OVC per un periodo di almeno dieci anni e con la creazione di un protocollo dei documenti in entrata ed in uscita.

A tal fine e per garantire la continuità d'azione l'OVC dovrebbe identificare ed incaricare per iscritto dei raccordi operativi interni alla Società.

Devono essere previste norme specifiche a salvaguardia della conservazione e della riservatezza dei documenti, con particolare riferimento alle segnalazioni relative a violazioni del modello (a salvaguardia di chi segnala e dei soggetti eventualmente coinvolti).

Palermo lì 9 ottobre 2020

Impresa Elettrica D'Anna e Bonaccorsi Srl